

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 Il progetto trova fondamento nell'idea di recuperare e valorizzare l'edificio dell'ex Priorato Saint-
 3 Benin, adottando un approccio rispettoso della preesistenza e volto ad effettuare interventi mirati e
 4 poco invasivi che cercano di restituire agli ambienti un'atmosfera di autenticità e di atemporalità.
 5 Per quanto riguarda gli spazi esterni, si punta a configurarli in modo che risultino chiaramente
 6 differenziati e quindi fruibili in diversi orari del giorno. L'ingresso principale avviene dal piazzale
 7 esterno, uno spazio di per se generoso e sicuro, interpretato come luogo del rapporto tra il Saint-
 8 Benin e la città. Gli spazi per lo sport e per le attività all'aperto si trovano invece all'interno della
 9 corte centrale, in diretta relazione con il nuovo corpo e quindi con le aule del piano terra.
 10 L'impianto distributivo, implementato dall'aggiunta di un corpo longitudinale affiancato alla facciata
 11 est, promuove l'alternanza di diverse attività: aule per le lezioni si succedono ad aree ricreative,
 12 spazi per lo studio a laboratori multimediali e sale lettura. Creatività, apprendimento e inclusione
 13 sono le parole chiave del nuovo Saint-Benin. Al piano primo si propone la realizzazione di un
 14 ambiente multiuso da destinare alle arti performative, uno spazio facilmente accessibile da tutti i
 15 piani e direttamente dall'esterno. L'ingresso principale è caratterizzato dalla sistemazione del
 16 piazzale antistante ed è evidenziato dalla presenza di un nuovo portale in acciaio e legno che si
 17 identifica come segno distintivo dell'intervento. Il collegamento diretto tra l'ambiente di ingresso e
 18 la corte centrale facilita l'orientamento e permette a chi entra di avere subito un contatto visivo con
 19 gli spazi esterni e con le attività che vi si svolgono. L'acciaio grezzo, il vetro ed il legno sono i
 20 materiali che caratterizzano gli elementi architettonici aggiunti e, affiancati agli intonaci, ai solai in
 21 legno e alle murature delle parti restaurate ne determinano l'atmosfera, contemporanea e allo
 22 stesso tempo accogliente, sospesa tra tradizione e innovazione.

23 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

24 La volontà di dotare il Saint Benin di spazi generosi, flessibili e di qualità, minimizzando gli
 25 interventi sugli ambienti e sulle murature esistenti ha portato a risolvere il piano terra mediante la
 26 realizzazione di un nuovo corpo lineare addossato alla facciata est, con la duplice funzione di
 27 spazio distributivo e di estensione dell'attività interna alle aule. Un intervento realizzato
 28 interamente in legno, chiaro e facilmente riconoscibile, strutturato al suo interno da una alternanza
 29 di vetrate e di "box" che, allineandosi al ritmo della facciata esistente, scandiscono lo spazio
 30 interno. I "box", oltre ad avere una funzione strutturale, sono pensati come elementi di arredo fisso
 31 a servizio dell'attività didattica e ludica; possono ospitare spazi contenitivi, appenderie e
 32 scaffalature e possono essere scavati per realizzare nicchie o piccole gradonate. Questo tipo di
 33 impostazione fa sì che il corridoio di distribuzione diviene un luogo di aggregazione dove gli spazi
 34 della sosta e quelli del movimento concorrono a promuovere una continua interazione tra gli utenti.
 35 La copertura di questo volume può essere utilizzata come terrazza per attività all'aperto dalle aule
 36 del primo piano e come elemento di connessione diretta con la corte centrale, attraverso una scala
 37 lineare.

1 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

2 Il collegamento in quota è risolto con due ponti realizzati in legno lamellare, in modo da collegare
3 le diverse quote e permettere agli utenti del Saint Benin di raggiungere agevolmente sia l'accesso
4 esistente che le scale di emergenza del Convitto. Il trattamento a tinta scura del legno viene
5 utilizzato per la realizzazione delle balaustre e degli elementi strutturali dei due ponti, in modo da
6 dotarli di un'estetica sobria e chiaramente riconoscibile.

7 **4. AREA ESTERNA**

8 Gli spazi esterni accoglieranno diverse funzioni: aree studio, relax, aree per l'attività fisica e
9 giardini. Il disegno dei percorsi e delle sistemazioni esterne puntano a rendere chiara e leggibile la
10 distinzione tra spazi di gioco, di sport, spazi verdi e pavimentati. Il campo di gioco esistente viene
11 spostato nella corte centrale e posizionato in prossimità della centrale termica, in modo da poter
12 realizzare gli spalti a ridosso della facciata della centrale stessa. I lati corti della centrale termica e i
13 corpi scala vengono rivestiti con delle nuove facciate a doghe in legno.

14 Realizzando un passaggio carrabile all'interno della corte centrale si garantisce una funzionalità
15 protetta e ottimale per la manutenzione della centrale termica. Grazie al trasferimento dell'attuale
16 campetto, si rende fruibile il settore tra il Convitto e l'ex priorato salvaguardando le vie di esodo e
17 realizzando superfici verdi e percorsi pedonali.

18 Si prevede la conservazione delle preesistenze arboree e il ripopolamento degli alberi nelle aree
19 verdi grazie alla piantumazione di specie già presenti nell'area, per garantirne la prosperità e
20 favorire la realizzazione di un'atmosfera integrata al contesto circostante.

21 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

22 In seguito alla demolizione dell'avancorpo esistente si propone di lavorare dall'interno e di
23 collegare l'area di ingresso alla chiesa attraverso un'apertura nella muratura laterale. Si cerca così
24 di rendere chiarezza alla separazione delle funzioni tra attività del Saint Benin e attività interne al
25 centro espositivo e di liberare la facciata della chiesa da superfetazioni di scarsa qualità. Negli
26 spazi al piano terra si organizza l'area di accoglienza e di introduzione all'esposizione, mentre le
27 funzioni di amministrazione vengono posizionate al piano superiore.